Anno VI. — Udine – Martedì 3 Aprile 1888 — N. 79.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Col I.° Aprile

si è aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale ai prezzi segnati in testa del medesimo.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato coi pagamenti, sono pregati a voler porsi in regola al più presto.

L'Amministrazione.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Quel che studia Magliani.

Il ministro Magliani studia alcuni provvedimenti onde impedire che lo Stato rimanga per lungo tempo in possesso di proprietà rappresentanti un onere non lieve e provenienti dalle devoluzioni al demanio dei beni espropriati per mancato pagamento d'imposte.

Per favorire le industrie e i commerci.

Il ministro Crispi pregò l'on. Saracco di promuovere una riunione in Roma dei presidenti e direttori di tutte le Società ferroviarie del Regno perchè addivengano ad un accordo comune in ordine ad una riduzione nelle tariffe dei trasporti, onde favorire lo sviluppo delle industrie e dei commerci italiani.

Presidio permanente a Bardonecchia.

Le compagnie alpine, che presiederanno Bardonecchia vi rimarranno sette mesi.

Dopo saranno sostituite con altre.

Pare probabile che si stabilirà a Bardonecchia un presidio permanente.

Pissavini si è dimesso.

Assicurasi che il senatore Pissavini ha rassegnato le dimissioni da prefetto di Novara.

I FATTI D'AFRICA

Il Negus non può fare la pace come lo vorrebbe l'Italia.

Massaua 1. Stanotte giunse una lettera del Negus dalla quale, fra le solite frasi nebulose, desumesi, non potere egli per ora fare la pace alle condizioni imposte dal governo italiano.

Questo non toglie la possibilità di un accordo, ma diminuisce la probabilità di venire ad un sollecito componimento.

Credesi che la risposta del Negus gli sia stata suggerita dal timore di perdere il suo prestigio presso i principali suoi capi e presso l'esercito abissino.

San Marzano continua ad esercitare la consueta vigilanza, quantunque gli abissini dopo lo spiegamento delle forze fatto ieri abbiano ritirati gli avamposti e siansi raggruppati attorno alle località fornite di acqua.

Il Negus trovasi sempre a Sabarguma.

Contraddizioni e buio.

Il ministero della guerra non ha ricevuto fino a questo momento alcuna comunicazione d'Africa.

I circoli parlamentari opinano che il silenzio e la deficienza di notizie confermi che sono insorte divergenze circa la conclusione della pace.

Del resto pare che veramente siano insorti dissensi tra i capi abissini circa le proposte avanzate dal *comando italiano* a nome del *nostro governo*.

Il giornale *Pietro Micca* dice che non sarebbe inverosimile che nel campo abissino accadesse qualche rivolta fomentata dal *fanatismo* di ras Alula il quale nulla tralascierà di intentato avanti che il Negus Giovanni accetti le condizioni impostegli di allontanare il ras Alula dal comando di Hamasen.

Sembra invece che il ras Agos sia favorevole agli intendimenti concilianti del Negus.

Intanto nel campo abissino aumentano le sofferenze cagionate dalla fame, dalla sete e dalle malattie.

Gli abissini si radunarono alle acque di Ailet, a Sabarguma, e a Mongua.

Il Negus mandò a San Marzano una lettera evasiva nella quale si diceva impossibilitato di accettare le nostre condizioni e soggiungendo che nondimeno non rompeva le trattative.

Si crede realmente che le condizioni dell'esercito abissino impediscano al Negus qualunque attacco.

Il *Pietro Micca* lascia comprendere che le nostre prime domande erano alquanto esigenti.

Aggiunge che è probabile che ci accontentiamo di ottenere un po' meno del richiesto.

Il giornale romano insiste nel credere che il Negus vorrà la pace a qualunque costo.

Ras Alula e Debeb insistono per la guerra.

Belcredi in un telegramma da Massaua alla *Tribuna* dipingeva così la situazione.

Ras Alula e Debeb insistono presso il Negus perchè faccia la guerra sostenendo che si debbono attaccare senza indugio le nostre posizioni.

Invece il Negus considerando l'importanza delle nostre situazioni insiste nel voler proseguire le trattative di pace. Egli è *inoltre fortemente impensierito* per l'esercito affamato; ciò è confermato dal fatto che quotidianamente numerosi soldati abissini giungono agli avamposti a chiedere da mangiare e da bere divorando tutto che loro si offre.

Tuttavia gli abissini continuano le dimostrazioni attorno a Saati.

Ieri si notò un numeroso apparato di fanti e cavalieri.

Il corrispondente conclude tuttavia che egli crede imminente la cessazione della guerra.

Quel che il Negus non negherebbe ma differirebbe.

La *Tribuna* crede di sapere che il Negus non negherebbe assolutamente qualche cessione territoriale ma le differirebbe ad altro tempo, senza però precisare il quando.

Intanto ci lascierebbe Saati, ma come investitura fatta a suo nome.

La *Tribuna* mostrasi poco soddisfatta di queste ipotesi e si augura che la risolutezza di San Marzano ci tolga presto da questi dubbi.

Una lettera di Camperio sulla pace.

Il capitano Camperio scrive una lettera alla *Riforma* dicendo che una pace onorevole sarebbe la migliore soluzione desiderabile.

Per essa si avvantaggerebbero le nostre relazioni commerciali allargando il commercio nel Sudan.

Il Camperio si augura che gli abissini finiscano per cederci Keren, ma in tal caso dovremmo costruirvi delle fortificazioni.

Conchiude dicendo esser sua opinione che Debeb abbia molta parte nelle attuali trattative di pace.

Trattative di pace che forse falliranno.

Il *Popolo Romano* dice che nelle sfere autorevoli si considerano falliti i tentativi di pace coll'Abissinia, in causa ai dissidi e alla ribellione di diversi Ras contro il Negus.

Il giornale crede che l'esercito abissino sia in preda a una sovraeccitazione che il Negus è impotente a frenare per timore di venire rovesciato. Soggiunge che le trattative dimostrarono che siamo un popolo conciliativo, ma ormai ci auguriamo con tranquilla coscienza un attacco, convinti che noi difendiamo la causa della civiltà.

Il ritorno del messo e i movimenti abissini.

Massaua 2. Oggi a mezzodì è partito dal nostro campo l'ufficiale messaggero abissino mandato avanti ieri notte dal Negus.

Ieri a mezzodì nessuna variazione è avvenuta nella posizione delle masse nemiche fra Dembie, Sabarguma e acque calde di Ailet.

Avanti questa linea girano soltanto poche piccole pattuglie.

Pare che il Negus abbia da più giorni disposta la sua massa particolare di truppe dinanzi a quella di Ras Alula.

Informazioni inglesi.

Il *Morning Post* ha da Massaua:

Nessun movimento delle truppe avvenne negli ultimi giorni.

Molti disertori abissini si presentano agli italiani.

Sono in uno stato deplorevole e raccontavano che l'esercito del Negus è privo di viveri e manca specialmente d'acqua.

Si sono ricevute qui notizie di dissensi fra il Negus e Ras Alula.

Dagli avamposti italiani si distinguono perfettamente gli abissini che ritiransi sulle montagne dietro le colline di Digdigta.

ALL' ESTERO

Il nuovo ministero in Francia.

Parigi 2. Assicurasi molto inoltrati i negoziati per la formazione del nuovo gabinetto. Si dà probabile la seguente combinazione:

Floquet presidenza ed interno.
Goblet esteri.
Freycinet guerra.
Krantz alla marina.
Ricard alla giustizia.
Peytral alle finanze.
Lockroy all'istruzione.
Loubet ai lavori.
Viette all'agricoltura.
Siegfried o Legrand al commercio.

La figlia primogenita dell'imperatore di Germania e il principe Battenberg.

Il principe Alessandro di Battenberg, ex principe di Bulgaria, ha domandato la mano della principessa Vittoria di Prussia, figlia primogenita dell'Imperatore Federico. C'è chi vuol vedere in questo matrimonio la prospettiva del ritorno del principe di Battenberg sul *trono di Bulgaria, consenziente*, dicesi, lo czar.

Bismarck festeggiato.

Berlino 1. Oggi compleanno di Bismarck, la musica del reggimento fanteria 26, Magdeburgo suonò melodie che dal mattino fino al pomeriggio seguironsi senza interruzione. Numerosi mazzi di corone, fiori, felicitazioni di tutti i paesi. Il numero dei telegrammi superò a mezzodì il cinquecento. L'imperatore mandò l'aiutante di campo Broesigke a felicitare Bismarck — Seckendorff presentò le felicitazioni comuni dell'imperatore e dell'imperatrice.

Il Kronprinz se ne felicitò personalmente.

IN GIRO PEL MONDO

Contro il monumento Guerrazzi a Livorno.

Nella notte di venerdì scorso, ignoti malfattori deturparono il monumento a Guerrazzi, di cui ruppero la mano sinistra.

La città è indignatissima.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Il Consiglio comunale nella tornata di sabato 31 marzo p. p. ha preso le seguenti deliberazioni:

Prese atto delle comunicazioni di deliberazioni d'urgenza della Giunta municipale per storno di fondi.

Approvò le liste degli elettori politici, amministrativi e della Camera di commercio.

Prese atto della rinuncia da consigliere del cav. Marco Volpe.

Approvò il nuovo elenco delle strade comunali obbligatorie.

Nominò a revisore dei conti l'avv. Measso Antonio.

Nominò a consigliere scolastico provinciale il cav. Lanfranco Morgante.

Concesse all'Asilo infantile l'acqua senza alcun dispendio.

Concesse pure l'acqua ai comuni di Tavagnacco e Reanà.

Concesse al cotonificio udinese delle forze motrici dei salti del canale del Ledra inferiormente al *Cormor*.

Non accolse la domanda del signor *Michele Del Negro per cessione di fondo* comunale.

Dette voto favorevole per il rilascio dell'attestato di lodevole servizio per *una maestra comunale*.

* *

Scadono di carica per compiuto quinquennio i consiglieri signori: de Puppi co. uff. Luigi, Leitenburg avv. Francesco, Morelli de Rossi ing. Angelo, Pirona prof. uff. Giulio Andrea, di Trento co. cav. Antonio, de Questiaux cav. Augusto, Chiap cav. dott. Giuseppe, de Girolami cav. Angelo; e per rinuncia il signor Volpe cav. Marco.

Camera di Commercio. Il Consiglio è convocato per domenica 8 corr. alle ore 10 ant. col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della *Presidenza*.
2. Provvedimenti da prendersi sulla rinuncia del consigliere Braidotti.
3. Proposta e deliberazione per un *trasferimento di sede della Camera* e dell'ufficio di stagionatura ed assaggio.
4. Provvedimenti per la pubblicazione degli atti della Camera.
5. Esame del disegno di legge sul riordinamento degli Istituti d'emissione.
6. Esame di un ricorso per l'elevazione di classe dell'ufficio doganale di Trivignano.
7. Statistica delle industrie friulane della seta e del cotone.

Nostra corrispondenza. Giuntaci troppo tardi, dobbiamo rimandare a domani, la pubblicazione di una lettera, inviataci dal nostro egregio corrispondente parigino.

La sagra di S. Caterina. Mercè il tempo poco costante vi fu abbastanza gente ieri sui prati di santa Caterina.

Pesci d'aprile. Per quanto siano in ribasso i cosidetti pesci d'aprile, pure si trova e si troverà ancora per lungo tempo chi vi si lascia prendere all'amo.

Nel numero di sabbato abbiamo annunciato che all'indomani sarebbe passato per la nostra Stazione, diretto a Roma, il principe Coburgo di Bulgaria, e parecchie persone accorsero alla ferrovia desiderose di veder com'era fatto il principe Coburgo.

Ma più bene ancora riuscì l'altro annuncio, quello della manovra dei pompieri con le 10 pompe dello stabilimento Marchal di Parigi. Perfino il Sindaco di un comune vicino si recò appositamente ai locali di S. Domenico, per assistere all'esperimento, senza contare che il portiere delle scuole dovette rimandar la gente che voleva entrare per assistere alla manovra!

Spilla perduta. Ieri, transitando alcune vie della città, e precisamente sino al prato di S. Caterina, venne perduta una spilla d'oro.

L'onesto trovatore che la porterà alla Redazione del nostro giornale riceverà competente mancia.

Teatro Minerva. Il *Rigoletto*, rappresentatosi nelle decorse sere di domenica e lunedì al Teatro Minerva, ottenne un esito, che nel suo complesso, può dirsi lieto.

Il protagonista dell'opera, sig. Nunzio Melossi si rivelò fin dalla prima sera un'ottimo cantante e un artista appassionato. Ha timbro esteso di voce fresca, piacevole, fraseggia con sentimento; in una parola è padrone della sua parte e può dirsi di essere entrato meritamente nelle simpatie e nelle grazie del pubblico.

La soprano signorina Maria Gila, al dono di una bellissima presenza, accoppia una voce fresca e un metodo di canto veramente squisito. E intonatissima sempre, e come meglio, non si potrebbe forse desiderare. Questa avvenente e già distinta artista, ha indubbiamente innanzi a sè il più bell'avvenire.

Il tenore sig. Baldomero Graells lascia qualche cosa a desiderare, non già per la voce, che è grata ed anche estesa, ma per la scuola. Ma giovane com'è, potrà collo studio figurare, possedendo egli delle buone qualità anche come attore.

Il basso sig. Alfredo Krautzer (Sparafucile) disimpegnò con lode la parte sua, e nel complesso, gli altri artisti, formano un'assieme soddisfacente.

I cori benissimo, l'orchestra inappuntabilmente, e di ciò ne va dato giusto merito all'esimio maestro direttore sig. Eugenio Esposito che è un vero tipo d'artista intelligentissimo quanto simpatico.

Insomma, ripetiamolo, lo spettacolo, anche per la messa in iscena, merita l'incoraggiamento e il favore del pubblico, e questo noi auguriamo arrida costante all'impresa, anzi, auguriamo che aumenti sempre più.

* *

Questa sera terza rappresentazione del *Rigoletto*.

Arresto di un pregiudicato. La sera del 31 marzo veniva arrestato da questi Agenti di P. S. il pregiudicato e sorvegliato speciale Cattarossi Antonio, perchè commetteva disordini in istato di ubbriachezza e per ribellione alle guardie.

Ferdinando Pagavini

E con l'animo veramente commosso, che annunciamo la morte inopinata del dott. **Ferdinando Pagavini**, avvenuta ieri l'altro alle ore 1 1/2 pom.

Immaginiamo lo strazio della desolata famiglia per la dipartita del suo caro di cui era il sostegno, e a soli 47 anni!

Il dott. **Ferdinando Pagavini**, animo mite, gentile, esercitò per *tanti anni nella città nostra* la professione di giornalista, essendo stato redattore della *Rivista Friulana*, dell'*Artiere*, e da ultimo del *Giornale di Udine*.

Onestissimo, intelligente, colto, buono, egli seppe affezionarsi gli animi di tutti, che in lui rispettavano ad un tempo il perfetto gentiluomo e il gentile pubblicista.

E a lui, alla sua memoria mandiamo dal cuore l'omaggio del nostro rimpianto alla famiglia, quello doveroso, delle nostre più sincere e profonde condoglianze.

La Redazione.

Ferdinando Pagavini

Il dott. **Ferdinando Pagavini** non è più.

La morte spietata lo colse a soli 47 anni dopo una malattia di soli pochi giorni.

Quanti ebbero ventura di avvicinarlo e di conoscerlo, ed ebbero con lui per parecchio tempo relazioni e rapporti, sentiranno con dolore la notizia ferale della sua dipartita.

Perocchè egli fu lo specchio della bontà e della gentilezza, non verso gli stessi suoi dipendenti che tanto l'ebbero caro in vita ed ora ch'egli non è più lo piangono a lagrime sincere e ne benedicono la memoria.

A lui il fiore dell'affetto, della ricordanza, della gratitudine.

Alcuni tipografi.

Nella prima ora antimeridiana di quest'oggi, dopo lunga e penosa malattia esalava l'ultimo respiro

Attilio Clodig

quattordicenne.

I genitori e le sorelle, danno il triste annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 2 aprile 1888.

I funerali avranno luogo domani martedì alle ore 6 pom. nella chiesa parrocchiale di S. Quirino, partendo dalla casa Brandis, Piazza Antonini.

ROSMINI E I GESUITI

Finalmente son riusciti. È una battaglia che dura da quarant'anni, anzi più. S'era levato nella Chiesa cattolica un uomo di grande ingegno e di purissimo animo, Antonio Rosmini, Roveretano, un italiano irredento. Sono infiniti, si può dire, gli scritti suoi; abbracciano tutta quanta l'enciclopedia delle scienze speculative, morali, sociali; e di nessuna ha trattato senza lasciarvi potente e ferma l'impronta dell'ingegno suo. Alessandro Manzoni lo venerava. L'ammirazione per lui fu molta mentre egli visse; ed è cresciuta dopo, lui morto. Ora, il suo pensiero va diventando oggetto di studio oltre Alpi e oltre mare. Ma non solo il suo intelletto fu di prima riga; il suo cuore fu buono, mirabilmente buono. Egli era profondamente cristiano, cattolico; pure intese i tempi; e, quando Pio IX parve entrare in via diversa da quella, in cui il Papato era stato sin allora, l'animo gli si aperse a sperare, e aiutò coll'ingegno e collo scrivere. Fu a un punto d'essere fatto ministro e cardinale. La fuga a Gaeta dissipò quell'amore sereno di libertà, ed egli tornò là, di dov'era partito, a Stresa, sulle rive del Lago maggiore. Quivi ripigliò a menar la sua vita di sacerdote e di scrittore. Rinno signore s'era circondato di altri sacerdoti, pii e colti. Aveva creato un Ordine nuovo, l'Instituto della carità, che doveva, non come quello dei Gesuiti, turbar senza posa la chiesa e la società per dominarle, ma aiutarle, mantenere quella civile e quella cristiana. I gesuiti gli giurarono guerra: sotto Gregorio XVI e Pio IX non la vinsero; l'hanno vinta sotto Leone XIII!

*

Che così dovesse infin succedere l'avevo previsto. Leone XIII è, certo, uomo d'ingegno, è colto; ma la sua mente è rigida. Soprattutto nelle discipline ecclesiastiche, tutta la sua dottrina è vecchia. Egli ha venerazione sviscerata per Tommaso di Aquino; e, certo questi lo merita. Ma Tommaso non ha colpa se è morto da sei secoli. In sei secoli la dottrina cattolica può non aver mutato di un ette; ma troppe cose son mutate intorno da essa. Tommaso non ha previsto — nè poteva — le obbiezioni nuove che le si sarebbero accampate contro durante un così lungo intervallo di tempo. A ogni modo, l'arme, che i gesuiti hanno soprattutto brandita contro il Rosmini, è stata appunto questa: ch'egli dissentisse dall'Aquinate; il che è falso: dove l'Aquinate ha espresso una opinione, il Rosmini non ne dissente; ma ricerca e dice da sè dove l'Aquinate non ha ricercato e detto. Però, [illegible] Pontefice, il quale ha voluto ristabilire in tutte le scuole cristiane lo studio dell'Aquinate — con quanto successo, non so — doveva proteggere il Rosmini dalle insidie dei suoi nemici meno di quello che i suoi due immediati predecessori hanno fatto.

Hanno dunque gl'inquisitori generali estratte quaranta proposizioni dei libri del Rosmini, e coll'approvazione del Papa le hanno condannate e proscritte.

La condanna e la proscrizione sono state preparate nel più profondo silenzio. Sono state e dovevano essere il frutto di un intrigo sotterraneo. Il cardinale Monaco La Valletta, Presidente della Congregazione degl'inquisitori generali, e ha comunicato il decreto ai vescovi in data del 7 di questo mese.

Sono avvertiti di tenere immuni da tali dottrine le pecorelle commesse alla lor fede; e messi, per sopra più, sull'avviso che, il condannare esplicitamente soltanto quelle che si contengono nelle 40 proposizioni non vuol dire che si approvino le altre. Così tutta quanta l'opera intellettuale del Rosmini è condannata o messa in sospetto. S'era levato un alito nella chiesa cattolica: quest'alito è spento.

A quanti, e buoni e pii e profondamente e veracemente cristiani, il decreto del cardinale Monaco stringerà e dilacererà il cuore. L'Ordine instituito da lui ne sarà scosso, diviso, come si sentirà, tra l'obbedienza al Pontefice e la venerazione al suo Fondatore.

Una buona parte dei sacerdoti colti italiani è rosminiana. Devono mortificare il loro pensiero, ucciderlo dentro di sè, e persuadersi a questa nuova prova, che non v'è più luogo nelle lor chiese a libertà di sorta. Pure, finchè visse il Rosmini, questa chiesa è stata intellettualmente gagliarda.

**

È inutile trascrivere qui le proposizioni condannate e proscritte. Sono tratte, non solo dalle opere postume dell'illustre uomo, come dice il cardinale nel suo decreto, ma anche da alcune delle opere pubblicate da lui stesso; dalla Psicologia, per esempio, che è libro meraviglioso.

Gl'inquisitori, che hanno estratte le proposizioni che condannano, mostrano, quindi, di non sapere neanche quali opere del Rosmini siano state stampate mentr'egli viveva, quali dopo lui morto. Pensate come devono sapere il resto! Del rimanente, le proposizioni, staccate dal contesto, non sono neanche intelligibili. Riguardando tutta quella comunicazione intima dell'umano col divino, ch'è il problema più tormentoso dell'ingegno e dell'animo dell'uomo.

Questo problema è scartato anch'esso dalla Curia Romana. Gl'Inquisitori Generali pretendono di dire che cosa non se ne deve pensare; ma non già che cosa se ne deve pensare. Il vero è che non ci si deve pensare.

E non ci si penserà, almeno dentro le chiese come, del resto, non ci si pensa o poco o punto fuori. La Curia Romana ritrova in questo silenzio, a cui sforza, in questa inerzia di mente, che impone, il puntello dell'autorità spirituale sua. Tutto dovrebbe far credere che s'inganna; e a me par chiaro che s'inganna. Mantiene, sì, fermo e stretto l'esercito; ma l'esercito gli si dirada di numero e gli scema di vigore. Verrà l'ora che l'albero parrà secco di fuori come si va prosciugando di dentro. E allora non sarà giunta l'ora che la scure potrà e dovrà esser posta alla radice? Così almeno Cristo ha predetto: e alle profezie di Cristo il suo vicario bisogna bene che creda.

Ruggiero Bonghi.

Il Ministero d'Agricoltura in Inghilterra

Nell'Inghilterra e nella Scozia la grande e la piccola coltura del suolo presero mirabili sviluppi, per l'applicazione del drenaggio, dell'aratura a vapore, dei concimi chimici, per l'incrocio e la selezione del bestiame e la razionale associazione della pastorizia all'agricoltura. Laonde mentre la media produzione del frumento in Italia e negli Stati Uniti d'America limitasi ad 11 ettolitri l'ettaro, nell'Inghilterra oltrepassa i 20.

Nondimeno anche nell'Inghilterra la agricoltura è sofferente, perchè le mercedi vi sono elevate e la vita è costosa. Gli agricoltori, come gli industriali dell'Inghilterra, per l'applicazione del libero scambio, sono esposti alla concorrenza di tutte le nazioni gareggianti nella offerta di prodotti a prezzi ridotti. Gl'inglesi educati alla teoria dell'aiutati (*selfhelp*) non invocano la mano governativa, ma nondimeno il governo, vigile sempre sulle condizioni della prosperità pubblica, stimò necessario di studiare la questione agricola. E ne discorse nella seduta del 29 febbraio 1888 nella Camera dei Comuni. Dove un membro del ministero, lord John Manner, cancelliere del Ducato di Lancaster, promise di presentare un *bill* per istituire uno speciale ministero per l'*agricoltura* alla guisa di quello degli Stati Uniti d'America, dell'Austria e della Francia. Non già per surrogarsi all'azione privata e per dirigerla, ma per secondarla ed aiutarla, raccogliendo e pubblicando notizie statistiche, promovendo l'istruzione e l'educazione agricola, facendo collezioni a vantaggio degli agricoltori, sorvegliando l'igiene del bestiame. Disse Manners che nel sistema del loro scambio l'agricoltura è strettamente connessa alla legislazione fiscale, laonde è mestieri che essa abbia un organo speciale nel Parlamento.

È perciò che anche negli Stati Uniti, ad onta della indipendenza degli Stati confederati, si trovò utile che l'agricoltura, *fondamento* di tutte le industrie, avesse un ministero speciale, che raccoglie e diffonde notizie statistiche, meteorologiche, che agevola i trasporti, gli scambi.

Gli agricoltori in Italia formano la terza parte della popolazione. L'agricoltura in Italia sopporta *comparativamente* i pesi massimi verso lo Stato, le provincie ed i comuni. Quest'arte in Italia fu sempre in massimo onore, da qui educò alla vita civile il resto dell'Europa. Quindi nel governo l'agricoltura dovrebbe aver alto seggio più che le altre nazioni dove prevalgono manifatture e commercio. Ma i fati le furono avversi. Nel ministero essa fu accomunata coll'industria e col commercio.

Al ministero italiano per l'agricoltura si lesina l'assegno di nove milioni, mentre la Francia ne dà *quarantasette*, l'Austria povera ne assegna *ventiquattro*. Ma ciò non bastando, con decreto 26 dicembre 1877 venne soppresso il ministero italiano per l'agricoltura. L'opinione pubblica se ne commosse tanto che si dovette rinnovarlo con decreto 8 settembre 1878.

Nondimeno ancora voci inconsulte ne insinuano di nuovo l'abolizione, mentre nell'Inghilterra dove l'agricoltura è eclissata dalle manifatture e dal commerci, si vuol *fondare* per l'agricoltura un ministero speciale.

G. Rosa.

UNA STASTICA CONFORTANTE

Ogni anno l'Italia spende per la pubblica sicurezza oltre 28 milioni, 15 dei quali vanno a carico delle provincie e dei comuni.

In paragone a quanto allo stesso scopo destinano gli altri stati d'Europa, la somma è eccessivamente grave.

Dal 1878 in poi, mercè anche questa spesa, che ha permesso alla vigilanza preventiva dei reati da farsi più attiva, abbiamo avuto una potevolissima diminuzione nella criminalità.

La diminuzione maggiore si è verificata nei reati più gravi, come appare dai seguenti dati che togliamo dalla statistica del ministero dell'interno:

Nel 1878 si commisero in Italia 4049 omicidi, 228 infanticidi, 3095 grassazioni, 669 estorsioni e rapine. In totale 8041 reati.

Nel 1887 si ebbero 3009 omicidi, 172 infanticidi, 982 grassazioni, 775 estorsioni e rapine. In totale 4448 reati.

La differenza, come si vede, è grandissima e confortante.

Abbiamo una diminuzione del 45 per cento sulla criminalità, diminuzione che continua, oltrechè pel merito della preventiva repressione, per quello dell'istruzione che si va lentamente popolarizzando.

È già un bel passo nella via della civiltà. Ma quanta strada rimane ancora da percorrere! E per giungere alla meta, non vi è che l'istruzione e l'educazione.

Se i carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza possono reprimere, il maestro può prevenire, impedire addirittura i reati.

DALLA PROVINCIA

Remanzacco, *2 aprile.*

Forno rurale.

Il nostro forno rurale ha lavorato tanto nella settimana santa, che pare incredibile, eppure non produsse pane che per due terzi appena delle richieste.

Insomma il dott. Ferro è stato costretto di far cuocere pane il giorno di Pasqua ed oggi stesso.

I contadini venivano a mezzanotte, alle 2-4 ant. per assicurarsi il pane e molti di quelli venuti tardi dovettero andarsene a mani vuote.

Anche il Gran Cancelliere Mazzet ha riposato poco le feste di Pasqua.

Insomma, noi siamo veramente contenti di questa istituzione.

F. R.

Tram Udine - S. Daniele. Siamo informati che continuano le trattative per la costruzione del tram Udine-San Daniele.

Alcune diversità di vedute hanno impedito fin qui il convegno; siamo certi però che tutte le difficoltà saranno superate per la buona volontà di tutti i rappresentanti il consorzio interessato.

(*Ledra*)

Emigrazione dal comune di S. Daniele per l'America. Reputiamo far cosa gradita ai nostri concittadini, pubblicando i seguenti dati statistici sui passaporti rilasciati in questi ultimi quattro anni.

Passaporti per l'America:

Biennio 1884-85	N.	84
» 1886 87	»	83
Totale	N.	167
Media annua	»	42

(*Ledra*)

Pei coltivatori di seme bachi. Richiamiamo l'attenzione dei coltivatori *seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del nostro giornale: seme bachi a bozzolo giallo, confezionato sui *Monti Maures* (Var, Francia) a sistema cellulare *Pasteur*, il cui unico rappresentante generale per le provincie Venete ed Illiriche è il signor Antonio Grande residente in San Quirino di Pordenone.

Da nostre informazioni assunte ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi senza tema di errare, lo raccomandiamo ai coltivatori del Friuli, i quali dalla coltivazione di esso non temeranno nè flacidezze, nè atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni riguardo.

Splendidi risultati ha dato del pari il *Seme bachi* a bozzolo giallo confezionato nei premiati stabilimenti di Alessandro Gentili.

I signori coltivatori, per farsi un criterio del seme bachi confezionato nei stabilimenti della Società Internazionale sericola, basta osservino le medaglie d'oro e d'argento riportate nelle seguenti esposizioni:

Esposizione di	Carpentras	1877
»	Parigi	1878 82
»	Craiova	1887
»	Perpignano	1876-78 82
»	Graz	1881
»	Genova	1879
»	Arezzo	1882
»	Torino	1884-85,86

Esposizione regionale di Siena 1887.

INTERESSI CITTADINI

Liste commerciali. Il municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Rivedute dal consiglio comunale nella seduta del 31 marzo p. p. le liste per la Camera di *commercio*, si porta a pubblica conoscenza che dette liste rimarranno esposte per otto giorni onde ognuno degli aventi interesse possa ispezionarle e produrre i creduti reclami non più tardi del giorno 8 aprile corrente.

Liste politiche. Il municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Rivedute dal consiglio comunale nella seduta del 31 marzo decorso le liste degli elettori politici del comune di Udine si avverte che le medesime staranno pubblicamente esposte fino a tutto il giorno 15 del corrente mese.

Gli eventuali reclami dovranno essere presentati alle commissioni elettorali provinciali non più tardi del 20 aprile corr.

Liste amministrative. Il municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Si prevengono i cittadini aventi diritto all'elettorato amministrativo che le liste elettorali rivedute e deliberate dal consiglio comunale nella seduta del 31 marzo p. p. stanno esposte nell'ufficio comunale a libera loro ispezione dal giorno 1 aprile corr. fino a tutto il giorno 8 di detto mese e in forza dell'art. 31 della legge 2 dicembre 1866 n. 3262, gli eventuali reclami dovranno essere prodotti entro il giorno 18 aprile corr.

Tassa di esercizio e di rivendita. Il municipio ha pubblicato il seguente avviso:

Compilata dalla Giunta municipale la lista principale 1888 dei contribuenti la tassa suddetta, come prescrive l'art. 15 dello speciale regolamento, si avverte il pubblico:

a) che detta lista sarà depositata nell'ufficio municipale di ragioneria per giorni 15 decorribili dalla data del presente avviso allo scopo che ognuno possa entro lo stesso termine esaminarla e produrre alla Giunta municipale i reclami di suo interesse.

b) che tali reclami dovranno essere individuali, stesi in carta filogranata da cent. 50, corredati dai necessari documenti o prove e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta.

Banca cooperativa udinese.

Società anonima

Situazione al 31 marzo 1888.

Capitale effettiv. versato L. 205,325.—

ATTIVO.

Cassa	»	18,554 05
Cambiali in Portafoglio	»	1,011,974.27
Banche e Ditte corrisp.	»	36,019.20
Ant. sopra pegno tit. e m.	»	99,950.—
Depositi a cauzione dei fonz.	»	15,000.—
Id. liberi e volont.	»	24,920.—
Conti corr. diversi	»	78,332.50
Mob. e spese primo imp.	»	3,000.—
Spese ordin. d'amminist.	»	1,639 98
Totale attivo	L.	1,279,890.—

PASSIVO.

Capitale	L.	205,325.—
Fondo di riserva	»	15,374.89
Fondo di previdenza a disposizione del Consiglio	»	600.—
Fondo speciale per gli eventuali infortuni	»	3,000.—
Depositi in conto corr.	»	780,426.97
Id. a risparmio	»	196,617.66
Banche e Ditte corrisp.	»	5,767.86
Deposit. a cauzione	»	15,000.—
Id. liberi e volont.	»	24,920.—
Creditori diversi	»	67.77
Azionisti residui divid.	»	5,562.12
Utili netti anno	»	
Id. lordi del corr. eserc.	»	26,808.28
Totale passivo	L.	1,279,890.—

Udine, 31 marzo 1888.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco C. Pagani — Il direttore G. Ermacora

« Il Frugolino ». È uscito il numero 18 del *Frugolino* giornale illustrato per i fanciulli che si pubblica in Milano tre volte al mese.

Raccomandiamo questa utile pubblicazione ai babbi ed alle mamme.

Il prezzo d'abbonamento è di L. 3.25 per un anno e di Lire 1.75 al semestre.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

aprile 2-3	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° alto m. 116.10 liv. del mare	751.0	749 6	749.6	749.8
Umid. relat.	72	62	65	56
Stato d. cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione)	NE	SW	NW	NW
Vento (vel. kilom.)	2	7	2	3
Term. centig.	10.2	12.3	9.7	11.4

Temperatura { massima 16.9, minima 5.8

Temperatura minima all'aperto 4.2

Minima esterna nella notte 4.2

LE VITTIME DELLE BELVE

Si sono delle frasi che fanno fortuna. Questa, per esempio di Paul de Saint Victor: «I domatori mi hanno sempre avuto l'aria di gente che batte delle pelliccie e sconote delle pedane da letto».

Di quando in quando, è vero, il pubblico assiste in qualche circo ad un posto straordinario pagato di persona dal direttore dello stabilimento a qualche orso sornione od a qualche tigre scellerata, ma la frase resta.

Non più tardi della settimana scorsa nel serraglio al *Musical Hall* di Berlino, Miss Senide si faceva fotografare seduta sul leone, quando la belva impaurita della luce elettrica le piantò i denti nel collo.

Pochi giorni or sono, il domatore Gaetano, facendo lavorare a Saragozza tre leoni, è morto per esser lottato con uno che tentava fuggire dalla gabbia.

Ho osservato spesso la fisonomia delle persone che vanno a passare una mezza ora in una *ménagerie*. Il direttore o la direttrice entrano nella gabbia centrale dove sono riuniti alcuni leoni, e delle *tigri*, che fanno gli esercizi dolcemente, con quell'aria rassegnata, cascante, che è l'ordinario effetto dell'educazione sugli abitanti del deserto. Tutto è andato bene e la gente magari si spinge fino ad applaudire, ma in fondo in fondo ognuno pensa: Eh! vi sono d'accordo! ed esce non completamente soddisfatto.

E se la gente prova qualche momento di emozione o di sgomento, è semplicemente per conto proprio, per paura che le belve scappino dalla gabbia.

Invece, i più celebri domatori, come Charles, Martin, Faimali, sono entrati nelle gabbie con belve arrivate poche ore prima dai mercati di Amburgo o del Cairo. Il segreto è di non aver paura; immaginare di trovarsi in mezzo a dei cani o dei gatti anzichè tra i leoni e le tigri.

Alla credulità nel pubblico che il domatore eserciti la fascinazione sulle belve o dia loro poche ore prima della rappresentazione, del pane commisto a oppio i domatori rispondono colla seguente, laconica previsione:

«Colui che entra in una gabbia di bestie feroci non può mai essere sicuro di uscire vivo, qualunque possa essere la sua esperienza, il suo coraggio, ed il suo sangue freddo».

E questo non è soltanto un mezzo di *réclame*, una speculazione su quel sentimento discretamente feroce che c'è in fondo ad ogni cuore umano. È una verità.

Anzi Upilio Faimali per incutere maggior timore nelle belve, quando doveva affrontare l'ira di qualche *soggetto* nuovo, entrava nudo nella gabbia. Poi, gradatamente si presentava vestito in maglia e in fine nel costume adatto per fare la sua comparsa in pubblico.

Gli altri domatori fanno altrettanto. La bella Nouma-Hava, che al presente trovasi a Milano, entra nelle gabbie vestita d'un seducente abito di raso e maglia, che potrebbe indossare come prima ballerina sul palcoscenico della Scala. È in questo leggiero costume che ella fa eseguire gli esercizi ai suoi leoni, uno dei quali le sbranò dinanzi gli occhi il domatore Perpet. Van Amburg, Charles, Lucas, Sanger, Böhm, Martin, Bach, Sotting, non hanno mai portato corazza nè gambali di acciaio.

Una volta abbiamo domandato a miss Alexa che vestiva il costume indiano, se in caso di pericolo poteva valersi per difesa del cangiaro pendente dal fianco.

— Chi ne ha tempo? ci rispose. Se la belva vuole sbranarci, lo stile resterebbe nel fodero.

Soltanto la forca a punto d'acciaio, può in alcuni casi tenere addietro momentaneamente un leone od una tigre, finchè non arrivino in aiuto i servi del serraglio.

Abbiamo detto che il segreto di domare le belve, è il coraggio, la coscienza assoluta della propria superiorità sul regno animale. Ma alle volte questa intrepidezza non basta, o per la condizione difensiva dell'animale, o per lo stato fisiologico dell'individuo.

Miss Cora una volta ci ha fatto vedere le belle braccia solcate con profonde cicatrici degli artigli della tigre. Ebbene, niente prova della ferocia della belva; erano ricordi delle sue carezze nei momenti di buon amore. Mentre razzando con una gatta i suoi unghielli sfiorano appena col graffio l'epidermide della mano che si schermisce da una zampata, giuocando con la tigre si può rimaner sfregiati dalla ferita per tutta la vita.

Altra volta, la più gran dose di coraggio è impotente a sostenere la forte emozione di trovarsi alle prese coi figli del deserto. Upilio Faimali racconta che il figlio del Direttore del giardino zoologico di Berlino, gli chiese di entrare nella gabbia del leone.

Il celebre domatore avuta l'assicurazione che egli non avrebbe avuto paura, accondiscese. Ed infatti il giovane stette imperterrito nella gabbia due o tre minuti. Incoraggiato di questa felice prova, il giorno dopo chiese di trattenervisi dieci minuti. Upilio Faimali lo compiacque.

Entrarono: gli prese polso in mano per sentir se le battute erano regolari. Nessun dubbio. Tutto ad un tratto il leone fissò il giovane, poi manda un terribile ruggito. Il polso del figlio del direttore batteva sempre regolarmente, ma il giovine ripiega, il corpo e cade a terra. Upilio Faimali crede ch'egli sia sdrucciolato e si affretta a rialzarlo; allora soltanto si accorge di sostenere un cadavere.

Il celebre domatore non ha potuto mai darsi pace di questo caso inesplicabile.

Nemo.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 25 al 31 marzo

Nascite.

Nati vivi maschi	10	femmine	8	
» morti	» —	»	—	
» esposti	» 4	»	2	
				Totale N. 24

Morti a domicilio.

Dante Bislach di Giuseppe d'anni 1 e mesi 6 — Emma Pangoni di Giacomo d'anni 1 — Teresa Cossutti di Giov. Batt. d'anni 1 e mesi 3 — Pietro Zani fu Michele d'anni 69 conciapelli — Cesare Vidussi di Angelo d'anni 1 e mesi 2 — Ermenegilde Vicario di Giuseppe d'anni 17 agricoltore — Attilio Botti di Luigi d'anni 1 e mesi 4 — Stanislao Nardone di Giacomo di mesi 4 — Luigi Nardoni fu Giuseppe d'anni 48 portiere di Tribunale — Giov. Batt. Donada di Edoardo di mesi 1 — Teresa Sgobino Franzolini fu Giovanni di anni 84 contadina.

Morti nell'Ospitale civile.

Angela Zanuttini fu Antonio d'anni 62 casalinga — Francesco Picco fu Giovanni d'anni 71 muratore — Sabina Macor-Chiarotti fu Francesco d'anni 57 contadina — Anna Pesante fu Angelo d'anni 53 casalinga — Giuseppe Pittino fu Valentino d'anni 34 agricoltore — Francesco Bert di Giuseppe d'anni 29 agricoltore — Basilio Bosetti di Giuseppe d'anni 12 spazzacamino — Domenica Burra di Giov. Batt. d'anni 32 contadina.

Totale N. 19

dei quali 6 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Vincenzo Romanello agricoltore con Maria Petressi contadina — Angelo Maranzzi agricoltore con Ros. Disnan contadina — Luigi Gigolotto muratore con Margherita Cojutti contadina — Luigi Serafini tessitore con Luigia Maria Caccini tessitrice — Luigi Grillo fornaio con Anna Donajer casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Giuseppe Vetrich bracciante con Maria Minighini serva — Pietro Rizzi agricoltore con Angela Sabbadini contadina — Leonardo Marani tappezziere con Teresa Visintini setaiuola — Italico Rossini guardia daziaria con Luigia Pin setajuola — Angelo Ortis stalliere con Elisabetta Nassivera serva — Natale Buzzi calzolaio con Amalia Moro setajuola — Leonardo Velascchi pizzicagnolo con Santa Fattori casalinga — Eugenio Bianchi r. impiegato con Benvenuta Emma Niani agiata.

Un cuoco che scanna l'innamorata.

Sarti Francesco, d'anni 27, da Roma, cuoco attualmente disoccupato, amoreggiava da parecchio tempo con una bella ragazza bionda d'anni 17, che abitava nella stessa casa in via della Palomba n. 22, e che si chiama Erminia Granati.

Questa è nativa di Bassano e faceva la domestica.

Una delle località preferite per i loro colloqui amorosi era piazza Navona, e vi erano stati visti a passeggiare moltissime volte, sempre accosto uno all'altra, chiacchierando a bassa voce e guardandosi negli occhi come due perfetti innamorati e del genere più felice e più tranquillo di questa terra.

Sabbato, sul mezzogiorno, i due giovani, dopo essersi recati a bere un bicchiere nel magazzeno di vino in piazza della Madonna di Sant'Agostino, presero a passeggiare su e giù per la piazza, discorrendo in apparenza pacificamente, e nessuno guardandoli avrebbe potuto supporre quale orribile tragedia stava per avvenire.

D'un tratto il Sarti si fermò presso il chiosco dei giornali, e senza alzar la voce, senza dar un grido, vibrò alla sua compagna quattro colpi di coltello, uno dei quali alla gola e gli altri alla schiena; gettò quindi l'arma insanguinata e si diede a *fuggire* verso il vicolo dei Lorenesi.

La Granati barcollò un istante, poi cadde a terra riversa gridando: *Madonna aiutami!*

Il sangue le sprizzava con violenza dalla ferita alla gola; essa chiuse gli occhi e svenne; pareva morta.

Gli astanti, sorpresi e atterriti all'atroce spettacolo, si affrettarono tuttavia a soccorrerla, mentre gli altri rincorrevano il fuggitivo.

La poveretta fu trasportata a braccia nella vicina farmacia del signor Salvatore Puglisi, e mentre le si apprestavano le prime cure fu fatta avvicinare una carrozza, nella quale venne quindi deposta, e trasportata in gran fretta all'ospedale della Consolazione.

Le ferite alla schiena furono riscontrate di poca entità, ma per quella alla gola, interessante la laringe, benchè non sia esclusa la speranza di guarigione, fu ammesso il pericolo di vita.

Il Sarti giunto in via dei Lorenesi, fu fermato dalla guardia di pubblica sicurezza Antonio Pessanit, che lo richiese del perchè *fuggisse*.

— Arrestatemi pure — disse il Sarti — ho ucciso ora una donna!

La guardia lo condusse allora nella vicina caserma di via dei Coronari, ove appena giunto proruppe in pianto disperato, dichiarandosi pentito di quanto aveva fatto in un impeto di gelosia.

Al polo Nord in locomotiva.

Il sig. Damaskinos, professore di matematiche superiori alla Scuola politecnica d'Atene, ha progettato di recarsi al polo Nord in locomotiva, per scoprirvi il mare libero, di cui Kane e i suoi compagni del brick l'*Advence* hanno fatto nel 1857 un quadro così seducente.

La locomotiva, inaugurata dall'autore pel progetto, sarebbe di un genere affatto speciale. Essa possederebbe una specie di rotaia metallica a striscia che si fisserebbe assai facilmente sul ghiaccio.

In questa rotaia mobile scorrerebbero le ruote, e, come una catena perpetua la via, volgerebbesi continuamente, portata da un meccanismo disposto davanti alla macchina; il convoglio si metterebbe in moto nel modo ordinario.

Due tronchi di cono metallici, disposti da una parte e dall'altra della locomotiva, permetterebbero, appoggiandosi sul terreno, di dirigerla a destra o a sinistra.

Questa macchina porterebbe, secondo il sistema americano, una cameretta riscaldata comodamente, che servirebbe di alloggio o di magazzino pei viaggiatori.

Il signor Damaskinos crede che, partendo dallo Spitzberg, che si trova a circa mille chilometri dal polo Nord, la sua macchina potrebbe arrivare a destinazione in venti quattro ore, in ragione di 50 chilometri all'ora!

Estrazioni del Regio Lotto,

avvenute il 31 marzo 1888.

Venezia	79	48	79	27	4
Bari	89	75	65	10	85
Firenze	52	22	28	49	62
Milano	52	77	81	60	64
Napoli	4	27	7	75	10
Palermo	87	10	16	19	37
Roma	55	73	27	55	80
Torino	50	27	77	86	51

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 2

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.65 a 96.85 1 luglio 94.48 a 94.68 Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da 351.— a —.— Banca di Credito Veneto da 248. — Società costruzioni Veneta —.— a —.— Cotonificio Veneziano — a 321.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.25 a 202.75

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — da 124.95 a 125.20 e da —.— a —.— Francia 2 1/2 da 101.45 a 101.75 — Belgio 3 — da — a —.— Londra 2 — da 25.50 a 25.55 Svizzera 4 101.40 a 101.65 e da — — a — Vienna-Trieste 4 — da 202.1/8 — 202.5/8 a da — a — — — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta — Banca di Cred. Ven. —

MILANO, 2

Rendita Ital. 97.10 (63 — — Merid — a — Camb Londra 25.58 54 — Francia da 101.65 — 55 Berlino da 125.45 —

ROMA, 2

Rendita italiana 97.87 — Banca Gen. 665.50

FIRENZE, 2

Rend. 97.10 —, — Londra 25.54 — Francia 101.87 1/2 Merid. 784.— 25 Mob. 927.— 50

VIENNA 2

Mobiliare 212.90 Lombarde 74.75 Ferrovie Austr. 215.50 Banca Nazionale 859.— Napoleoni d'oro 10.09 — Cambio Pubb. 50.15 Cambio Londra 126.60 Austriaca 215.50 Zecchini imperiali 5 98

BERLINO, 2

Mobiliare 141.40 Austriache 87.40 Lombarde —,— Italiane 94.10

GENOVA, 2

Rendita italiana 97.71 — — — Banca Nazionale 2115, — Credito mobiliare 934. — Merid. 784.— Mediterranee 624.—

PARIGI, 2

Rendita 3 0/0 81.67 — Rendita 4 1/2 107.07 Rendita italiana 94.87 Londra — Inglese 101.3/4 Italia 1 7/16 Rend. Turca 13.90

LONDRA 1

Italiano 94.— Inglese 101.3/4 Spagnuolo — Turco —

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 3

Chiusura della sera It. 94.67
Marchi 125.60 l'uno.

MILANO 3

Rendita Ital. 98 37 ser. 98.32
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 3

Rendita austriaca (carta) 77.65
id. austr. (arg. 79.60
id. austr. (oro) 109.70
Londra 126.05 Nap 10.01

Proprietà della tipografia M. Bardusco
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni tanto dall'Interno che dall'Estero si ricevono esclusivamemente all'Ufficio d'Amministrazione del giornale *Il Friuli* Udine — Via Prefettura n. 6, presso la Tipografia Bardusco.

ANTICA OFFELLERIA

DI

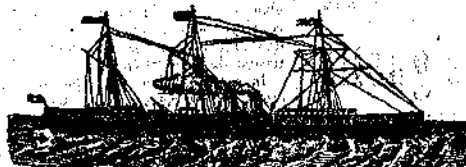
GIROLAMO TOFFALONI

in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane,** permette al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla fabbricazione, perchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma.

Ad evitare le contraffazioni si vendono le suddette **Gubane** accompagnate sempre da un'avviso a stampa consimile al presente, munito della firma autografa del fabbricatore GIROLAMO TOFFALONI.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA **COMPAGNIA FRAISSINET**

Agente in Genova VITTORIO SOUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

DA **GENOVA** PER

Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

Il celerissimo vapore

TIBET

Capitano ANDRAO

partirà il 10 Aprile 1888

viaggio in 20 giorni

Servizio inappuntabile,

Pane fresco, carne fresca, Vino scelto tutto il viaggio. Le merci si sbarcano alla Boca del Riachuelo.

Il 10 maggio partirà da GENOVA il vapore LIBAN

Capitano Laurens

Per Merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatore VITTORIO SAUVAIGUE *piazza Campetto, 7, e piazza Banchi, 15.*

Per passeggieri di terza classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali mediatori, *a Genova, via del Campo,* 12.

Avvisi a prezzi modicissimi

ALLEVATORI DI BOVINI!

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

Farina alimentare razionale per i Bovini

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an.

DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.

DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.38 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.06 p.
» 6.35 p.	»	» 9.59 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.

DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.50 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 6.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 6.17 p.

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo.**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,80 al Kl., ed in scatole eleganti da $^1/_2$ *Kl. e* $^1/_4$ *Centesimi 70 e 35.*

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** *vellutata Banfi, igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al sacco grande. (Specialità della* Casa A. Banfi *— Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 $^1/_1$ $^1/_2$ $^1/_4$ $^1/_8$ e $^1/_{16}$ di Kl. - Amidoni per industrie.

Nessuno può usare del nome di Amido al Borace. La ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti quelli che fabbricassero o vendessero anche sotto il semplice nome di amido al borace, qualsiasi altra qualità di qualunque forma.

SI ACCETTANO

Annunzi a modici prezzi

150 a 200 tagliapietre

in granito trovano da noi subito occupazione lucrosa e **durevole**. Esistono case per famiglie.

Gräflich Castell'sche Granitwerke in Station Neusorg, Bayern.

(Kreis Oberpfalz). Baviera.

TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale,** un volume in 8°, prezzo L. **1.50**

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia,** un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, **L. 3.50.**

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello,* un volume di pagine 376, **L. 2.25.**

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli,** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, **L. 5.00.**

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, **L. 6.00**

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari,** presa per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo,** L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine,** L. 0.40.

GUARIRE RADICALMENTE

e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi *sono* coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e, per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi alla **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Prof. *LUIGI PORTA* dell' Università di Pavia.

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come *lo attesta il valente Dott.* **Bazzini** *di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua* sedativa guariscano **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragia, catarri uretrali e restringimenti d'orina). **Specificare bene la malattia.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 10 ant. alle 2 p. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Prof. *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. **4.**— alla Farmacia **24, Ottavio Galleani,** Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: — Una scatola pillole del prof. **Luigi Porta.** — Un flacone di polvere per acqua sedativa, coll' istruzione sul modo di usarne. 175

Rivenditori: In **Udine,** Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia,** Bötner; **Fiume,** G. Prodam, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96; e in tutte le principali Farmacie del Regno.

PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali

PETTORALI

e

BALSAMICHE

per la pronta guarigione

dei

Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.

—

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

—

Approvate da notabilità mediche italiane.

—

Premiate con medaglie d'oro e d'argento.

ATTESTATO MEDICO

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani,* e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative,* dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

Per comprovare l'efficacia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.

DEPOSITI

in

UDINE, alle Farmacie **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi,**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Cossini.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravasini.**
SPALATO *(Dalmazia),* **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Bonfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. 0.60, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio *G. De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell' Estero.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco